

Grandi eventi, rischio deterrente ma il Giubileo per ora fa il pieno

L'effetto sui flussi

Riccardo Ferrazza

ROMA

Lo spettacolo della gran folla di pellegrini (l'«esercito molto» di cui fu testimone anche Dante nel primo Giubileo del 1300) va in scena nella Roma del 2025: a metà anno santo (30 giugno) si registrano 10,6 milioni di arrivi e 24,5 milioni di presenze. Numeri notevoli a cui va aggiunto il milione di giovani radunati a Tor Vergata a fine luglio. Ma, considerando le previsioni della vigilia, gli incrementi non sono strabilianti (+3,9% sul 2024 per entrambi le voci). Statistiche che, insieme ad altri indicatori, suggeriscono per il Giubileo l'effetto tipico innescato sui turisti dai cosiddetti «jumbo eventi»: spaventano le persone potenzialmente attratte dalla destinazione inducendole a rinviare il viaggio a un periodo meno caldo. Con effetti paradossali.

La scorsa estate gli occhi del mondo erano puntati su Parigi per quello che si preannunciava come il più grande evento mai organizzato in Francia: i giochi della 33esima Olimpiade. A conti fatti il 2024 non è stata però per il paese transalpino un'annata turistica memorabile: ha conservato il primato per arrivi internazionali (102 milioni) ma con una crescita pari ad appena un terzo rispetto al 2023 (+2%, dati Unwto). Nello stesso periodo la concorrente Spagna ha registrato un notevole balzo in avanti (+10,1%) e hanno fatto meglio anche altre mete del Mediterraneo (Grecia +9,8% e Portogallo +6%). Nell'anno del «grande evento» la Francia si è vista scalzata dall'Italia al secondo posto nella

classifica Ue per presenze turistiche (458,4 milioni contro 450,1) e l'Hexagone è stato l'unico Paese dei 27 insieme alla Bulgaria a chiudere con il segno meno (-0,8% contro una media europea di +1,9%). I Giochi parigini sono stati una zavorra pure per Air France-Klm: nel 2024 gli utili sono crollati del 66%.

Il paragone con il Giubileo deve preoccupare l'Urbe? «È un evento molto diverso dalle Olimpiadi - rassicura Helen McDermott, director of Global forecasting di Tourism Economics -. Non mi aspetto un impatto: Roma ha un buon andamento per il turismo religioso durante tutto l'anno. Credo che il funerale di Papa Francesco abbia aumentato la domanda ma a parte questo non sono sicura che ci saranno altri impatti significativi». Qualche segnale si può già cogliere: i passeggeri atterrati a Roma nei primi sei mesi dell'anno giubilare sono cresciuti del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2024 con una brusca frenata rispetto al +26,9% fatto registrare a giugno del 2024. Chi ha già giovato dell'effetto Giubileo è il settore degli affitti brevi: rispetto al buon andamento del resto dell'Italia «Roma ha registrato risultati ancora più solidi e costanti, con una domanda in aumento di 80mila-100mila notti al mese da aprile e una crescita media del 17% da inizio anno rispetto allo stesso periodo del 2024» spiega Bram Gallagher, director of economics and forecast di AirDna, società che ha elaborato i dati per *Il Sole 24 Ore*. Dai quali spicca un numero: a giugno il prezzo medio per notte

nella capitale (193 euro) è sceso dell'8,2% rispetto allo stesso mese del 2024. «Colpa» dei circa 6.600 nuovi appartamenti arrivati nel frattempo sul mercato romano per sfruttare l'ondata di pellegrini e offerti a tariffe scontate.

Nel sistema alberghiero, racconta Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma, c'è invece «una lieve flessione di presenze e questo non ci sorprende perché in un anno come il Giubileo la clientela internazionale alto spendente evita Roma ed è spinta a rinviare il viaggio in Italia». Il timore del grande evento sembra aver contagiato anche le altre mete urbane predilette: dalle rilevazioni CoStar per il primo semestre 2025 il tasso di occupazione degli alberghi romani risulta in discesa dello 0,4% ma è andata peggio a Venezia (-2,9%) e Firenze (-4,7%). Resta la speranza per il recupero del prossimo anno. «Accade per il Giubileo del 2000 - ricorda Roscioli - ma stavolta la situazione è più complessa: sulla principale clientela straniera per Roma, quella proveniente dagli Stati Uniti, pesa il deprezzamento del dollaro». A cui si aggiunge la forte incertezza sull'andamento dell'economia domestica: le catene di ristoranti statunitensi stanno registrando un calo delle vendite perché i consumatori mangiano a casa per risparmiare denaro.

In controtendenza i numeri previsti dalla ospitalità religiosa (28mila posti letto a Roma e provincia): il 2025 si chiuderà con un +24% di presenze rispetto allo scorso anno. Decisivi i prezzi: «Una camera doppia con colazione per due persone - dice il presidente dell'associazione Ospitalità religiosa italiana, Fabio Rocchi - costa mediamente 88 euro. Praticamente la metà rispetto all'offerta alberghiera».



Roma è una città che già vive di turismo religioso, in molti però avrebbero rinviato la visita al 2026



Il precedente di Parigi: con le Olimpiadi la Francia ha visto scendere nel 2024 il numero di presenze